

di Pierre Rousset [\[i\]](#)

**Il test del 6 gennaio nella Corea del Nord conferma la nascita di un nuovo Stato nucleare .**  
**La proliferazione dell'arma prosegue e proseguirà , in particolare in Asia. È sempre più urgente rilanciare la lotta internazionale per il disarmo generale – un terreno sul quale i movimenti progressisti in**

**Europa  
sono  
particolarmente  
deboli**

.

Il 6 gennaio, la Corea del Nord ha annunciato di avere effettuato il suo primo test di una bomba H (all'idrogeno), detta anche termonucleare. Pyongyang aveva già effettuato tre test sotterranei di bombe atomiche), nel 2006, 2009 e 2013.

Una bomba H utilizza la tecnica della fusione nucleare. È innescata dall'esplosione di una bomba A posta alla sommità dell'ogiva, che

utilizza  
la  
fissione

.  
È  
molto  
più  
potente  
di  
un  
ordigno  
atomico  
classico  
. Per  
questo

,  
dopo  
aver  
nuclearizzato  
Hiroshima,  
nell'agosto  
1945,  
gli  
Stati  
Uniti  
si  
sono  
affrettati  
a «  
testare  
» a  
sua  
volta  
, prima  
che  
la  
capitolazione  
del  
Giappone  
diventasse  
ufficiale  
, la  
bomba  
H  
su  
Nagasaki.

Centinaia  
di  
migliaia  
di  
persone  
sono  
state  
così  
sacrificate  
per  
verificare  
su  
scala  
reale  
gli  
effetti  
di  
queste  
armi  
di  
distruzione  
di  
massa  
.

Il test nucleare del 6 gennaio scorso è confermato esperti della Corea del Sud e degli Stati Uniti , ma è dubbio che si tratti proprio di una bomba H, così come non è certo che l'ordigno

sia  
stato  
miniaturizzato  
, come  
afferma  
Pyongyang,  
tanto  
da  
poter  
essere  
trasportato  
da  
un missile a  
lunga  
gittata  
. Il regime  
coreano  
ha  
anche  
affermato  
,  
il  
9  
gennaio  
,  
che  
si  
doterebbe  
di  
un  
sottomarino  
portatore  
di  
ogive  
. «  
Noi  
raggiungiamo  
i  
ranghi  
degli  
Stati  
nucleari  
avanzati  
»  
si  
è

felicitato  
un  
presentatore  
della  
televisione  
ufficiale  
nordcoreana  
.

### ▣ **Fallimento dei negoziati**

I sovietici hanno iniziato la Corea del Nord alla scienza dell'atomo all'epoca della guerra fred  
da  
negli  
anni  
1950-60. In  
seguito  
,  
questa  
ha  
proseguito  
le  
ricerche  
in  
modo  
indipendente  
e ha  
iniziato  
,  
agli  
inizi  
degli  
anni  
1980, un  
programma  
militare  
segreto  
,  
essendo  
in  
grado  
, a

partire  
dalle  
sue  
centrali  
elettriche  
di  
produrre  
il  
plutonio  
necessario  
; poi  
di  
arricchire  
l'uranio  
,  
presente  
nel  
sottosuolo  
del  
paese  
, grazie  
all'acquisizione  
di  
tecnologie  
pakistane  
(  
centrifughe  
...).

Un primo accordo internazionale, firmato nel 1994, è stato denunciato dall'amministrazione Bush nell'ottobre 2002. Su iniziativa di Pechino , nel 2003 sono ripresi negoziati multilaterali , a

sei  
: le due  
Coree  
, la  
Cina  
,  
Gli  
Stati  
Uniti  
,  
il  
Giappone  
e la Russia. A Washington, i  
neoconservatori  
hanno  
fatto  
fallire  
un  
nuovo  
accordo  
(  
peraltro  
quasi  
concluso  
)  
nel  
settembre  
2005,  
ricorrendo  
ad accuse  
infondate  
:  
produzione  
di  
moneta  
falsa  
,  
riciclaggio  
di  
denaro  
a  
partire  
da  
Macao.  
Nel  
2006, Pyongyang ha



proceduto  
a  
lanci  
di  
missili  
balistici  
e a un  
primo  
test  
nucleare  
(  
utilizzando  
il  
plutonio  
del  
quale  
aveva  
congelato  
la  
produzione  
per 8  
anni  
).  
Nel  
febbraio  
2007  
veniva  
concluso  
un  
terzo  
accordo  
, e la  
Corea  
del  
Nord  
interrompeva  
il  
suo  
programma  
ed  
accettava  
il  
ritorno  
degli  
ispettori  
stranieri

dell'AIEA  
; [1] Washington  
doveva  
fornire  
assistenza  
energetica  
e  
normalizzare  
i  
rapporti  
diplomatici

.  
Questo  
è  
naufragato  
nel  
settembre  
2008.  
Infine  
nel  
2012, sotto Obama,  
è  
stato  
firmato  
un quarto  
accordo  
che  
è  
abortito  
in  
soli  
due  
mesi  
. Il  
terzo  
test  
è  
stato  
effettuato  
nel  
febbraio  
2013.

Dopo di allora non sono ripresi colloqui. Washington non ha molto da offrire, con la Corea

del  
Nord  
così  
poco  
integrata  
nel  
mondo  
(  
sul  
piano  
economico  
e  
diplomatico  
) – e  
molto  
da  
chiedere  
: la  
rinuncia  
all'arma  
nucleare  
già  
esistente  
.  
Infine  
Pyongyang  
sa  
che  
nessuna  
potenza  
della  
regione  
si  
augura  
attualmente  
una  
caduta  
brutale  
del regime, non solo  
perché  
Pechino  
non la  
ammetterebbe  
– per  
ragioni  
geopolitiche

e non per  
vicinanza  
politica  
– , ma  
anche  
perché  
questa  
aprirebbe  
una  
crisi  
dalle  
conseguenze  
imprevedibili  
in  
una  
delle  
regioni  
più  
sensibili  
, dove  
gli  
interessi  
delle  
grandi  
potenze  
rivali  
sono  
direttamente  
in  
causa  
(  
Cina  
, Russia,  
Stati  
Uniti  
,  
Giappone  
).

In tale contesto, il regime nordcoreano pensa che può e deve «tirare la corda» nucleare il più possibile. Non ha alcun

vero  
alleato  
e  
molti  
nemici  
giurati  
.  
Quindi  
aumenta  
il  
suo  
potere  
di  
nuocere  
per  
alzare  
la  
posta  
in  
gioco  
e  
congelare  
la  
situazione  
in  
nome  
di  
una  
politica  
di  
«  
dissuasione  
».  
È  
razionale  
, ma  
deriva  
anche  
da  
una  
logica  
«  
dopo  
di  
me  
il

diluvio

» —

nucleare

?

## □ La proliferazione

È proprio questo aspetto razionale che è il più inquietante. La «dissuasione» del «debole verso il forte» è stato l'argomento chiave che ha giustificato la proliferazione nucleare, cominciando dalla Russia verso gli Stati Uniti, poi da «potenze secondarie», come la Francia con De Gaulle o la Gran Bretagna in concorrenza con

gli  
Stati  
Uniti  
, o  
ancora  
la  
Cina  
in  
concorrenza  
con la Russia: non  
lasciare  
il  
monopolio  
del  
fuoco  
atomico  
a  
una  
o due  
superpotenze  
militari  
,  
dalle  
quali  
si  
diventa  
totalmente  
dipendenti  
in  
questo  
campo  
.

La proliferazione in nome della dissuasione non è cessata dopo la formazione del club dei cinque detentori ufficiali, membri permanenti del Consiglio di Sicurezza

dell'ONU  
. Il Pakistan  
contro  
l'India  
.  
Israele  
per  
emanciparsi  
dalla  
tutela  
statunitense  
e  
imporsi  
sul  
teatro  
mediorientale  
. La  
Corea  
del  
Nord  
di  
fronte  
al  
massiccio  
spiegamento  
nucleare  
dell'esercito  
USA  
nel  
Nord  
Est  
dell'Asia  
e per non  
dipendere  
dalla  
diplomazia  
cinese  
.

**Non c'è alcuna ragione perché la proliferazione cessi.** Altri Stati sono già «prenucleari».  
L'instabilità  
geopolitica  
generale  
e



l'incapacità  
degli  
Stati  
Uniti  
di  
stabilire  
un  
nuovo  
ordine  
mondiale  
stabile  
inquietano  
: la  
protezione  
di  
Washington  
sarà  
sempre  
garantita  
,  
qualunque  
cosa  
succeda  
?

L'America Latina resta fuori dal campo del confronto nucleare. Si vede male quale altro paese  
europeo  
potrebbe  
oggi  
lanciarsi  
nell'avventura  
, ma  
che  
cosa  
succederà  
quando  
la  
crisi  
dell'Unione  
si  
aggraverà  
qualitativamente  
?

L'accordo  
con  
l'Iran  
ha  
rimandato  
le  
scadenze  
in  
Medio  
Oriente  
, ma per  
quanto  
tempo, vista  
l'acutezza  
delle  
contraddizioni  
tra  
potenze  
regionali  
, la  
minaccia  
israeliana  
,  
gli  
sbandamenti della  
politica  
USA? E  
il  
continente  
africano  
?

Ma è in Asia che potrebbe nascere la prossima potenza nucleare, là dove sono già installate  
delle  
ogive  
in un  
grande  
numero  
di  
paesi  
(  
tutto  
dove  
ci

sono  
basi  
statunitensi  
,  
oltre  
ai  
paesi  
detentori  
) e  
nel  
mare  
della  
Cina  
(  
sottomarini  
,  
flotte  
...). Tokyo  
appare  
il  
pretendente  
più  
immediato  
. La  
destra  
giapponese  
utilizza  
ogni  
«  
provocazione  
»  
nordcoreana  
per  
tentare  
di  
legittimare  
agli  
occhi  
di  
una  
popolazione  
profondamente  
pacifista  
la  
sdemonizzazione  
dell'arma

che  
ridusse  
in  
cenere  
Hiroshima e Nagasaki.

Anche  
in  
Corea  
del  
Sud

,  
dei  
politici  
intervengono  
apertamente  
in  
questo  
senso

,  
tra  
questi  
degli  
eletti  
del  
Saennuri

,  
il  
partito  
al  
potere

,  
compreso  
il  
presidente  
del  
gruppo  
parlamentare  
di  
questa  
formazione  
, Won  
Yoo-chul  
.

La proliferazione ci avvicina sempre più al momento in cui l'arma nucleare sarà effettivamente usata su  
e  
un  
teatro  
di  
operazioni  
regionale  
. Ma non la  
si  
può  
combattere  
giustificando  
nello  
stesso  
tempo  
il  
mantenimento  
del  
monopolio  
delle  
cinque  
potenze  
,  
membri  
permanenti  
del  
Consiglio  
di  
Sicurezza  
.  
È  
la  
questione  
del  
disarmo  
,  
sperata  
e  
possibile  
dopo  
la fine  
della  
guerra  
fredda  
,  
che

continua a  
porsi

.

Bisogna ricordarlo in particolare in Francia, dove lo sviluppo di nuove armi nucleari destinate a essere utilizzate prosegue nell'indifferenza . In Gran Bretagna esiste un movimento vivace contro lo spiegamento dei missili Trident. Niente di simile nell'Esagono . La questione non è mai evocata nelle campagne elettorali ; non è mai negoziata ( nemmeno dai Verdi) nel

quadro  
di  
un  
accordo  
di  
governo  
;  
mai  
la  
manciata  
di  
fisici  
o le  
piccole  
associazioni  
che  
lottano  
con  
tenacia  
su  
questo  
terreno  
ricevono  
il  
sostegno  
che  
meritano  
(  
anche  
se per  
fortuna  
,  
il  
muro  
eretto  
tra  
la  
lotta  
antinucleare  
civile  
e  
militare  
è  
stato  
finalmente  
abbattuto

).

I media riducono troppo spesso la questione nordcoreana all'autocrazia e alla pazzia della di

nastia

famigliare

di

Kim.

Certo

c'è

dittatura

.

Forse

instabilità

mentale

, ma i

regimi

presidenziali

e

altri

poteri

personali

attirano

,

anche

altrove

,

dei

grandi

caratteriali

.

Tuttavia

, in

materia

nucleare

, la

politica

di

Pyongyang

putroppo

fa

senso

.

Dal

punto



di  
vista  
dei  
popoli  
della  
regione  
è  
criminale  
,  
dato  
che  
contribuisce  
alla  
spirale  
di  
militarizzazione  
avviata  
in Asia  
Orientale  
:  
una  
dinamica  
mortifera  
iniziata  
da  
altre  
potenze  
,  
che  
i media  
considerano  
«  
ragionevoli  
»,  
mentre  
non  
sono  
meno  
minacciose  
.

Ricordiamo ancora una volta che gli Stati Uniti sono i soli ad avere effettivamente usato l'ar  
ma ,

crimine  
di  
guerra  
,  
crimine  
contro  
l'umanità  
se  
ce  
n'è  
uno  
!

Se non imponiamo il disarmo nucleare, un giorno o l'altro avremo la guerra nucleare. Comincerà probabilmente in occasione di un conflitto regionale, o al prezzo di milioni di vite. E dopo?

**Pierre Rousset**

### Note

---

[1] Agenzia internazionale per l'energia nucleare.

---

[\[i\]](#) Questo articolo, tradotto da Gigi Viglino, era slittato perché era uscito nella fase più acuta del blocco del mio sito, ma le riflessioni di Pierre Rousset sono sempre valide. E anche se sono pochi in Italia i cultori

della  
parola  
“comunismo”  
che  
lo  
vedono  
dove non  
c'è  
affatto  
, e  
accettano  
come tale  
perfino  
il  
grottesco  
regime  
nord  
coreano  
,  
è  
sempre  
meglio  
ricordare  
che  
il  
comportamento  
della  
dinastia  
dei  
Kim non  
è  
certo  
un  
baluardo  
contro  
l'imperialismo  
e  
una  
garanzia  
per la pace, e  
anzi  
offre  
pretesti  
alle  
forze  
più

belliciste  
in  
Giappone

,  
Corea  
del  
sud

,  
ecc  
. (a.m.28/1/16)